

Le donne, i cavalier, portici e orti

Il progetto nasce dall'osservazione di un giardino: un'area verde che si apre subito dietro al Portico più antico voluto dai bolognesi per collegare la città al contado, il Portico degli Alemanni.

Percorrendo questa struttura porticata, fuori Porta di Strada Maggiore, possiamo fare qualche "passo di lato", cambiare di poco la nostra abituale prospettiva e scoprire un giardino tra le aperture di piazza Trento Trieste e via Savioli: una felice eccezione nel paesaggio novecentesco della "città giardino".

La cancellata d'ingresso si apre al civico 3 di via Savioli e subito a destra si affaccia l'edificio delle antiche scuderie del palazzo Marsigli, ora sede della Casa di Quartiere Stella che ha stretto un patto di collaborazione con il Quartiere S. Stefano per promuovere la cura e la valorizzazione del giardino. L'area verde è stata aperta al pubblico nel 2018 e si compone oggi di una cinquantina di alberi che sono la parte restante di quello che un tempo era il giardino ornamentale "domestico" di una tenuta fuori porta Maggiore di proprietà della nobile famiglia bolognese Marsigli-Rossi-Lombardi.

*La sua collocazione lungo la via Emilia e la presenza caratterizzante di un portico costruito quattrocento anni fa, evidenziano la lunga storia di questa area verde. Lungo il muro perimetrale, a settentrione, sono stati collocati sei pannelli divisi per epoche storiche con il racconto delle donne e degli uomini che hanno abitato questo territorio nell'arco temporale di mille anni: secoli di vita quotidiana che si inseriscono nella storia di Bologna con immagini e documenti in gran parte inediti. La ricchezza della documentazione raccolta è stata pubblicata nel libro *Un giardino, una storia. Autobiografia del giardino Savioli*, a cura di Francesca Vaccari, con un saggio di Paola Foschi.*



TITOLO DEL PROGETTO

Le donne, i cavalieri, portici e orti

AMBITO E FINALITÀ

Progetto didattico formativo di 'grammatica dello sguardo', nato da una collaborazione tra il gruppo di lavoro **ORTI e PORTICI** della **Casa di Quartiere Stella / Quartiere S. Stefano, Tita Ruggeri, Centro Internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio / UNIBO**: osservando una piccola area verde, possiamo entrare in quel moto circolare che dal presente trae motivazioni a ritrovare nel passato origini e premesse dell'attualità. Partendo dalla storia personale, allargando la prospettiva sulla percezione dei luoghi, la 'storia prossima', è possibile sperimentare come la 'storia globale' vi sia inclusa.

1° incontro al Giardino Savioli - Laboratorio di STORIA AMBIENTALE per illustrare e condividere il lavoro proposto. La narrazione teatrale trova origine dall'osservazione di un'area verde pubblica, il giardino Savioli, che si apre dietro al Portico più antico voluto dai bolognesi per collegare la città al contado, il portico degli Alemanni. Lungo il muro perimetrale del giardino sono stati collocati sei pannelli divisi per epoche storiche con il racconto delle donne e degli uomini che hanno abitato questo territorio nell'arco temporale di mille anni: secoli di vita quotidiana stratificati nel paesaggio.

La descrizione della documentazione raccolta nella ricerca territoriale comporta il coinvolgimento di un'ampia gamma di tracce, testimonianze, conoscenze che consentono vari interessanti approfondimenti sulla storia sociale del territorio e promuovono un ruolo attivo nei confronti della storia. Lo studio delle fonti diventa l'occasione per imparare a leggere l'ambiente, per sviluppare una consapevolezza del valore del territorio. L'attenzione all'ambiente e la coscienza sociale possono portarci a una nuova cultura civile.

I **6 laboratori di ANIMAZIONE TEATRALE** saranno finalizzati alla messa in scena, itinerante nell'area del giardino, di **5 quadri teatrali**, dove le studentesse e gli studenti avranno l'occasione di vivere il territorio come un'opera d'arte corale, in un dialogo tra uomo e natura.

- **dialoghi e gestualità**
- **ritmi e tempi dell'azione teatrale**
- **ascolto ed emissione della voce**
- **rilassamento e concentrazione**

La lettura e l'interpretazione di una sceneggiatura nata dalla documentazione raccolta nella ricerca storica, offrirà la possibilità di superare la percezione di sé come unità di misura della realtà, e di acquisire la consapevolezza delle proprie capacità espressive e interpretative.

SCUOLE A CUI SI RIVOLGE

Scuole secondarie di secondo grado

OBIETTIVI

GRAMMATICA DELLO SGUARDO – Nel percorso laboratoriale si evidenzierà l'importanza di percepire il territorio come un luogo d'interventi, di interazione, che non ci può essere indifferente. Passando attraverso un paesaggio lo modifichiamo per il fatto stesso che lo stiamo attraversando: possiamo modificarlo in meglio o in peggio. Siamo il paesaggio che abitiamo.

CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE – La narrazione teatrale partirà dalla lettura di quello straordinario libro a cui tutti possiamo attingere che è il territorio. L'ambiente è vita biologica, risorse naturali ed è caratterizzato dalla biodiversità: è soggetto a processi di trasformazione che dipendono da noi. Esiste una proporzionalità tra conoscenza della storia e rispetto delle risorse che ha generato.

ALLESTIMENTO E MESSA IN SCENA DI 5 QUADRI TEATRALI – La narrazione teatrale trova origine nella documentazione raccolta da fonti archivistiche e diventa l'occasione per approfondire alcuni significativi passaggi di storia sociale:

- L'importante apporto culturale delle comunità eremitiche nel corso del XII secolo: le monache vissute nel monastero di Fossa Cavallina, fuori porta di Strada Maggiore, citate con nome e cognome in un documento del 1352, in quanto titolari del risarcimento della loro dote;
- Le difficoltà di essere donna e poetessa a Bologna a fine Seicento: la vita avventurosa di una poetessa, Maria Teresa Zani, che nei suoi versi canta un'Arcadia fuori porta Maggiore e traccia l'autoritratto di una giovane donna nobile, libera di sé, innamorata e desiderosa di sposare l'uomo che ama;
- L'invidiabile *understatement* di un grande architetto che si firmava 'capomastro muratore': la figura di Carlo Francesco Dotti nel contesto dell'architettura bolognese del Settecento; le committenze, il diritto d'autore e il caso di Antonio Vivaldi autore invisibile;
- Il Caffè del Foro Boario che a fine Ottocento è il crocevia bolognese dell'Internazionalismo anarchico in cui sarà coinvolto anche un giovane studente romagnolo. Mariuccia Pascoli, biografa del fratello Giovanni, lo racconta con toni edulcorati alla moglie del *canepino* residente negli stessi anni a Villa Marsigli;
- Nei ricordi di una bambina che è sempre vissuta cinquanta metri di qua o di là dalla via Emilia, troviamo un assortito catalogo di personaggi: un tessuto sociale variopinto dove si muove instancabilmente sulla sua bicicletta la lattaia Laura, figura emblematica del territorio, dagli anni '40 fino agli anni '80 del Novecento;

Il **giardino Savioli** si animerà con la presenza di personaggi celebri che, in un racconto itinerante a più voci. L'evento sarà incluso nel programma della **Festa Internazionale della Storia** promossa dal [Centro Internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio \(DiPaSt\)](#) e/o nella rassegna **DI VERDE IN VERDE** promossa dalla Fondazione Ghigi/Rusconi/IU.

N. STUDENTI	20 > 25 studenti
PERIODO DI SVOLGIMENTO	da definire con i docenti
DURATA COMPLESSIVA	totale 14 ore laboratoriali + 4 ore prova generale e spettacolo itinerante (1 laboratorio di STORIA AMBIENTALE della durata di 2 ore circa condotto da Emanuela Rondoni, formatrice ambientale Fondazione Ghigi-Rusconi-IU e Francesca Vaccari, grafico editoriale, autrice del libro <i>Un giardino, una storia. Autobiografia del giardino Savioli</i> , http://giardinosavioli.it/il-libro-del-giardini-savioli/ + 6 laboratori di ANIMAZIONE TEATRALE della durata di 2 ore circa condotti da Tita Ruggeri, attrice e regista bolognese, attiva nella didattica dell'arte teatrale)
ASSOCIAZIONI COINVOLTE	Giardino Savioli – Casa di Quartiere Stella / Tita Ruggeri / Centro Internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio /UNIBO.
COLLABORATORI	Tita Ruggeri, attrice e regista bolognese, attiva nella didattica dell'arte teatrale; Emanuela Rondoni, formatrice ambientale, collabora con <i>Fondazione Ghigi-Rusconi-IU</i> ; Francesca Vaccari, grafico editoriale, collabora con <i>Società editrice il Mulino</i> ; Alberta Parmeggiani, testimone degli eventi seconda metà del Novecento.
CONTATTI	savioligiardino@gmail.com